



## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 24 Marzo 2012

Questa settimana ha visto l'arrivo di uno stormo di oltre 100 Combattenti e il ritorno in gran numero delle Nitticore che, per ora, si comportano come animali notturni: durante il giorno dormono tra i cespugli ed escono solo all'imbrunire.

Tra le anatre, va calando l'assembramento dei Germani reali, che si disperdono in coppie su tutto il territorio circostante, ovunque vi sia un fosso, una pozza, un piccolo canneto dove poter nascondere il nido, e delle Alzavole che decisamente stanno ripartendo verso il nord. Sono rimasti invariati i numeri delle altre specie migratrici: Mestoloni, Fischioni e Marzaiole. In mezzo a tutti, sbucato chissà da dove, un maschio di Fischione del Cile, una specie esotica tenuta in cattività perché molto colorata e decorativa.

Le due Cicogne hanno stabilmente ripreso il loro nido dell'anno passato, in cima alla torre per telecomunicazioni, irta di antenne e parabole.

Nei campi agricoli sono iniziati i lavori di stagione e gli Aironi guardabuoi in gruppo compatto inseguono da vicino i trattori e gli aratri.

Neppure questa settimana sono mancate una manciata di specie poco consuete e per questo più pregiate: un Astore e, per la seconda settimana consecutiva, Voltolino, Tordela e Taccola, infine un gruppo di 16 Oche lombardelle. Questa oca, quest'inverno per la prima volta da anni, è risultata frequente in tutta la Pianura Padana e alla Cassinazza era già comparsa in dicembre e gennaio. Non poteva mancare nel nostro archivio di fotografie.

Tutta questa diversità contrasta con la quasi totale assenza dei piccoli passeriformi: inspiegabilmente, pur se siamo già in pieno periodo di migrazione, le siepi e i cespugli sono vuoti e silenziosi. Speriamo che questa strana situazione finisca quanto prima: noi siamo qui ad aspettarli.



### **Report settimanale del 31 Marzo 2012**

Un mese di Marzo asciutto e troppo caldo si è concluso con una giornata da cappello e occhiali da sole, più che da inizio della primavera. A questo clima si aggiunge il fatto che il Naviglio Pavese, il canale di irrigazione che alimenta l'acqua alla Cassinazza, da un mese è stato chiuso per manutenzione. E' mancata l'acqua, è mancata la pioggia e le zone umide della Cassinazza si sono quasi prosciugate: ora hanno l'aspetto che di solito si vede alla fine di luglio, quando vengono asciugate di proposito.

In una sola settimana su alberi e cespugli sono spuntate e cresciute le nuove foglie. Molte piante sono fiorite; in particolare il *Prunus padus* si è ricoperto di grappoli di fiori profumati.

Tra le farfalle che volano in giro sono ricomparse con anticipo *Papilio machaon*, *Iphiclides podalirius*, *Pyrgus malvoides*, specie che non svernano come adulti, ma devono sviluppare una nuova generazione ogni primavera.



Gli uccelli continuano ad essere pochi in numero anche se molto vari come specie. La nostra attenzione oggi è stata presa tutta dai diversi Voltolini e da una Schiribilla. In secondo piano sono passati i primi individui dell'anno di Lodolaio, Rondone, Balestruccio, Upupa, Sterna comune, Codiroso. Con soddisfazione, ma ormai senza più sorpresa, è stata osservata la Cicogna bianca, che sembra aver già deposto le sue uova.

Completano l'elenco delle cose interessanti: una giovane Spatola, un magnifico maschio di Falco di palude, un Pellegrino, 25 Ibis sacri, una decina di Pantane (mentre tutti gli altri limicoli sono scarsissimi).

La foto del Voltolino è frutto di infinita pazienza da parte di Giorgio.



## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 07 Aprile 2012

Nel giro di pochi giorni la Cassinazza è molto cambiata: il ritorno dell'acqua le ha riportato l'aspetto consueto e le piogge cadute durante la settimana hanno fatto esplodere la vegetazione: ora il paesaggio ha tutte le sfumature di un solo colore, il verde.

Pochi, invece, i cambiamenti tra gli uccelli della Cassinazza; il più evidente è l'aumento dei Cavalieri d'Italia, che in una settimana passati da una decina a 60 e forse più. Il Cuculo, nuovo arrivato assieme all'Airone rosso e all'Usignolo, si è anche lui fatto notare, cantando in piena vista sulle cime degli alberi.

Per quanto riguarda i rapaci, è stato evidente il passaggio migratorio degli Sparvieri. Verso sera, l'avvicinarsi del maltempo ha costretto a bassa quota una quantità di Balestrucci, con qualche Rondine in mezzo a loro.

Anche questa settimana è presente il Voltolino, un migratore di solito sempre raro e così difficile da contattare. E per la quarta volta nel giro di un mese, sono state osservate due Taccole; questa specie nidifica nelle cavità dei muri degli antichi edifici nei centri storici, con poche coppie in Milano e Pavia, e quasi mai se ne allontana. Può darsi che questa coppia abbia trovato un posto adatto in una delle cascate diroccate della zona.

Nei campi arati e livellati delle risaie, diverse coppie di Pavoncelle sono in cova. E ora non ci sono più dubbi sul fatto che la Cicogna bianca abbia deposto le uova. Come già l'anno scorso, nei prossimi mesi la seguiremo con trepidazione; oggi le dedichiamo la foto del giorno.





## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 14 Aprile 2012

Anche dopo giorni di temperatura bassa e pioggia, che ha lavato l'atmosfera, l'aria è satura del profumo amarognolo del Biancospino.

Finalmente la migrazione primaverile comincia a muoversi.

Una miriade di Rondini e i Balestrucci è rimasta a cacciare insetti a pelo d'acqua; nel corso della settimana ci hanno raggiunto il Luì grosso, il Luì verde, la Bigiarella, la Cutrettola, la Sgarza ciuffetto e un precoce Falco pecchiaiolo. Sono arrivati anche cinque Spatole, un centinaio di Piro-piro boschereccio e una ventina di Pantane, che per questa specie costituisce un buon numero. I Cavalieri d'Italia sono diverse decine, anche se proprio non lasciano capire se abbiano l'intenzione di riprendere a nidificare alla Cassinazza.

L'Alzavola, che è una specie tipicamente invernale, è andata progressivamente calando, dalle 400 che erano all'inizio di marzo, fino ora quasi ad esaurirsi. Nello stesso tempo è comparsa la Marzaiola, migratore primaverile, pur se con numeri molto inferiori: 10-12 individui continuamente presenti rappresentano comunque un discreto passaggio.

Per la terza volta in due mesi si è fatta vedere l'Aquila minore; si direbbe proprio che si tratti sempre dello stesso individuo, fermatosi in zona a lungo.

All'inizio della primavera i maschi di Capriolo vanno perdendo il "velluto" (che ricopre ancora il palco dell'individuo nella fotografia), diventano irritabili e battaglieri e sfogano il loro nervosismo con un suono forte e cupo, simile a un abbaiare, abbastanza impressionante se già non lo si conosce.



### **Report settimanale del 21 Aprile 2012**

E' sempre una emozione, ogni anno nel mese di aprile, quando si sente per la prima volta il tonante richiamo del Tarabuso; è la quarta primavera che questa rara specie sceglie La Cassinazza per riprodursi. Oggi lo si è sentito solo poche volte, ma è segno sicuro della sua intenzione di nidificare.

Con soddisfazione abbiamo osservato qualche coppia di Cavaliere d'Italia che ammonticchiava fucelli per costruire il proprio nido. Speriamo che vadano avanti e che il Cavaliere riprenda l'abitudine di nidificare alla Cassinazza, interrotta un paio di anni fa: abbiamo fatto mille ipotesi per motivare il loro abbandono, ma non siamo mai riusciti a spiegarcelo.

Sembra che una coppia di Sterna stia già covando le uova, mentre sono comparse numerose le nidiate dei Germani reali e anche la prima della Folaga.

Dopo una settimana di pioggia e la prima notte di cielo sereno, tutti i migratori se ne sono andati da qualche altra parte, probabilmente molto più a nord, a parte un gruppo di circa 80 Piro-piro boschereccio.

Nella giornata tiepida, sono diventati comuni gli insetti; oggi abbiamo avuto 12 specie di farfalle e la prima libellula della stagione: *Ishnura elegans*.

Possiamo così mettere fine alla lunga serie di foto di soli uccelli: *Clytus arietis* è un coleottero cerambicide. Imita le vespe nei colori e anche nel modo di volare e di muoversi, ma è del tutto innocuo; agli occhi di noi umani l'imitazione non sembra granché riuscita, ma a lui basta per farsi scambiare per qualcosa di pericoloso ed essere evitato dai predatori.



### **Report settimanale del 28 Aprile 2012**

Un'alba leggera, sfumata nella nebbiolina che si alza dai prati al mattino ha aperto una giornata piena di luce, colori e profumi. Nelle vasche alcune coppie di cavalieri d'Italia sono fermi in cova, mentre le folaghe accompagnano già in giro i pulcini della prima covata. Nelle vasche è ancora presente qualche decina di piro piro boscherecci, accompagnati da un totano moro in elegante livrea nera e da due pantane. Nella vasca dei cavalieri erano presenti due volpoche e una coppia di marzaiole. Sono due specie che potrebbero nidificare in queste zone ma fino ad ora non abbiamo avuto evidenza in Cassinazza.

Lo spettacolo più gratificante oggi però ce lo hanno regalato i rapaci in migrazione: un falco pescatore si tuffava incessantemente sul lago, evidentemente dovendo affinare le proprie tecniche di cattura, perché si allontanava sempre ad artigli vuoti, nonostante le grandi carpe sembrassero una preda non particolarmente ostica da raggiungere. L'altro incontro è stato con due, forse tre, falchi cuculi che volavano piuttosto alti insieme a due lodolai.

Tra gli insetti si incontrano anche numerose coccinelle, graziosi e voracissimi predatori di afidi. Il loro uso in agricoltura per il controllo dei parassiti ha però portato alla immissione di una specie di origine asiatica, la *Harmonia axyridis*, in italiano chiamata coccinella arlecchino per la grande variabilità di colori e numero di puntini, che sta causando, come effetto collaterale, il rapido declino delle numerose specie italiane di coccinellidi.



### **Report settimanale del 05 Maggio 2012**

La giornata di oggi sembra una continuazione ininterrotta di quella della settimana passata. Il bel tempo ha probabilmente tenuto attivi e alti i migratori, che non si sono fermati né nelle vasche, né nelle siepi della Cassinazza. In tutta la giornata, un solo luì grosso è stato visto tra i cespugli a fianco dei sentieri. I cavalieri in cova sono forse aumentati, arrivando a essere una decina. questa strana e fredda primavera però li rallenta e faticiamo a capire se sono i soli e se potranno aggiungersene di nuovi. Sembra però intanto finalmente completamente sconfitta l'incomprensibile maledizione per cui erano del tutto scomparsi da queste zone umide. Sul lago grande la casarca, solitaria, continua incessantemente a richiamare un partner inesistente, forse innervosita, nella sua solitudine, dalle tante coppie di sterne in cova sulle zattere. Sulla isoletta sassosa, questa settimana, c'era anche una coppia di corriere piccolo.

I rigogoli, arrivati da due settimane sono al culmine dell'agitazione primaverile; i canti, fischi e miagolii sono continui e pieni di energia e si intravedono, sulle alte chiome, voli e rincorse, chissà se risse tra contendenti o display amorosi fra corteggiati. Maschio e femmina si riconoscono bene, ma visti lontani, fra il fitto fogliame, non è così semplice capire cosa succede. Mentre le femmine di germano girano già da tempo con file numerose di pargoli al seguito, ancora non si vede la femmina di svasso maggiore che è sicuramente ancora in cova, perché il maschio gira solitario per il lago. Anche il tarabuso sembra avere già smesso di cantare, forse con la femmina in cova e senza altri pretendenti non ne sente il bisogno. Quello della foto, scattata circa un mese fa, parrebbe, dai colori e dallo spessore del becco, essere una femmina.



### **Report settimanale del 12 Maggio 2012**

Sono ritornato alla Cassinazza dopo due settimane di assenza. In primavera le forme della natura mutano rapidamente e quindici giorni possono essere un lungo intervallo. La situazione più singolare è stata il ritrovare la Cassinazza completamente imbiancata: i pioppi hanno scaricato i loro semi, avvolti in una densa lanugine bianca. Il vento li porta ovunque e ricoprono ogni cosa: prati, cespugli, strade, persino gli specchi d'acqua, creando l'impressione di una fitta nevicata.

In questo periodo si sono schiuse le uova della nostra coppia di Cicogne, mentre una seconda coppia sembra trovare molto attraente il comignolo sul tetto di casa. Nelle risaie sono nate anche le molte nidiate delle Pavoncelle; la recente pratica agricola di seminare il riso "all'asciutto" le favorisce, evitando che l'allagamento dei campi travolga le uova prima della schiusa, ma ora i piccoli, nati da poco, devono vedersela con il viavai dei trattori che certamente causeranno perdite. Speriamo che sappiano correre in salvo.

Un attento conteggio ha rivelato almeno 18 nidi di Cavaliere d'Italia; inutile ripetere quanto questo ritorno ci faccia piacere. E' stato meno semplice contare i nidi delle Sterne, che per ora sono 10 o 15, ma sono certo che verranno deposte altre covate. Dal fitto del canneto arriva il richiamo del Tarabusino, mentre fino ad ora non si sentono cantare gli acrocefali: Cannaiole e Cannareccione quest'anno sembrano in ritardo.

Si sono moltiplicate le farfalle. Oggi ne sono state osservate 15 specie, inclusa la rara Licena delle paludi (*Lycaena dispar*); su tutte dominava numerosissima la Pieride del biancospino (*Aporia crataegi*), con addirittura centinaia di esemplari. Voglio però dedicare la foto di oggi a una specie anch'essa abbondante per tutta la bella stagione, anche se meno appariscente: la piccola *Coenonympha pamphilus*.







## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 19 Maggio 2012

E' stata subito grande gioia, questa mattina, quando entrando alla Cassinazza abbiamo trovato una coppia di Cicogna bianca al nido sul tetto della cascina. Ovviamente una coppia diversa da quella che, alla Cascina Darsena, ha già i piccoli nati da un paio di settimane. Queste due nuove Cicogne si sono sistemate al nuovo nido solo da pochi giorni, portano materiale per ampliarlo, si accoppiano e la femmina è rimasta per un paio d'ore accucciata come se covasse. Prove generali per una prossima deposizione delle uova, anche se una delle due (probabilmente la femmina) sembra ancora una giovincella e forse non è del tutto pronta a riprodursi. Ora abbiamo due nidi attivi di Cicogna bianca a distanza di poco più di un chilometro uno dall'altro; quello nuovo è posto sul tetto di un edificio ad un solo piano, vicino e facile da osservare, al contrario del primo in cima all'altissima torre metallica.

Al confronto, tutto il resto è diventato meno importante; anche perché, con l'arrivo del Pigliamosche, del Canapino e della Cannaiola verdognola si è praticamente conclusa la migrazione primaverile che, a dire la verità, quest'anno è stata proprio avara di emozioni. Da ora in poi dovremo accontentarci delle specie che alla Cassinazza nidificano e che faranno del loro meglio per passare inosservate.

Oggi buona parte della giornata è stata dedicata a guidare un nutrito gruppo di ospiti in visita, tutti senza eccezione molto interessati e curiosi, ansiosi di vedere tutto e con una quantità inesauribile di domande.

La fotografia del giorno è fin troppo prevedibile.





## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 26 Maggio 2012

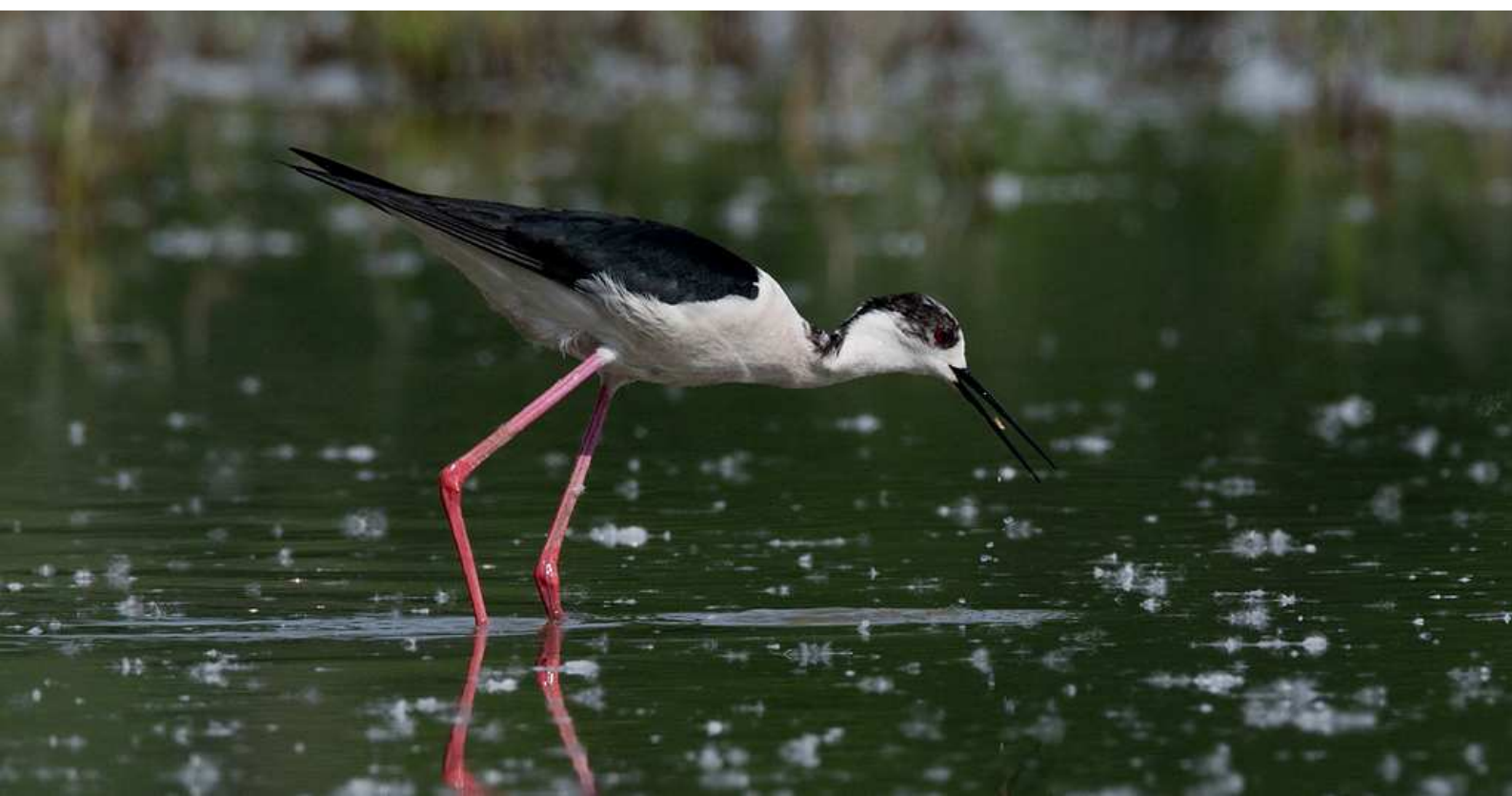
La Cassinazza ci accoglie con il profumo acerbo del Caprifoglio (*Lonicera japonica*, una pianta da giardino che si è naturalizzata e ampiamente diffusa); che solo qua e là viene superato dal quello dolciastro del Ligustro.

Nel mondo degli uccelli è tempo di aggiornare il registro delle nascite.

A dispetto della pioggia incessante e del freddo di domenica e lunedì, alcuni dei Cavalieri d'Italia hanno portato a termine la cova e ora difendono apprensivi i loro pulcini. Purtroppo sembra che altri non siano riusciti a proteggere le uova o i giovani nati e alcune nidiate mancano all'appello. Pochi nidi sono ancora in cova; uno di questi, nel tardo pomeriggio, ci ha permesso di vedere tre testoline sporgere timidamente dal profilo del nido, poi i pulcini alzarsi incerti sulle zampe e nel giro di dieci minuti, prima intimoriti poi sempre più baldanzosi, avventurarsi nell'acqua bassa camminando e nuotando, sotto la tutela dei genitori. Senza dubbio il Cavaliere d'Italia merita la foto del giorno.

Delle tre coppie di Svasso maggiore, solo una sta allevando un solo piccolo; i due componenti delle altre coppie se ne vanno in giro come se non avessero più un nido e senza pulcini al seguito. Anche loro devono aver patito perdite, così come la coppia di Corriere piccolo. Non sembrano aver sofferto invece le Sterne, che anche loro hanno i primi pulcini già nati; in totale ci sono sedici nidi, nove dei quali si accalcano sulla piccola isola di ghiaia.

A dimostrazione che la biodiversità è pressoché infinita, abbiamo oggi accompagnato un appassionato esperto di invertebrati alla ricerca di una specie la cui presenza alla Cassinazza era stata suggerita da una osservazione casuale dello scorso autunno e confermata da un recente fotografia: una limaccia, *Limax ameliae*, che anche a voler essere benevoli si può solo definire non attraente, ma deve essere rarissima e importante, almeno a giudicare dall'incontenibile entusiasmo dell'esperto quando ne abbiamo trovate alcune.



### **Report settimanale del 02 Giugno 2012**

Questa settimana porto cattive notizie. La nidificazione della nostra coppia di Cicogne è fallita. Avrei dovuto capirlo già da sabato scorso, dal comportamento dei due adulti e soprattutto dal fatto che non si vedevano i giovani sporgere dal nido. I piccoli, dell'età di circa tre settimane, devono essere morti in seguito alla terribile notte di maltempo del 20-21 maggio e i due adulti hanno ora abbandonato il territorio. Intanto, la seconda coppia di Cicogne continua a bazzicare attorno alla Cassinazza, ma sembra che per quest'anno non siano ancora pronti a riprodursi.

Cattiva sorte, ma per motivi diversi, hanno avuto anche i nidi di Sterna posti sull'isola di ghiaia: tutti spariti. In questo caso, il colpevole deve essere un predatore. Le Sterne durante il giorno sono molto aggressive e perfettamente in grado di tenere a bada le Cornacchie; sono però molto meno efficaci durante la notte. Il principale sospettato della sottrazione dei pulcini è la Nitticora.

C'è comunque almeno una buona notizia: le coppie di Cavaliere d'Italia che avevano perso il nido, sempre per il maltempo, hanno deposto una seconda covata, mentre i numerosi pulcini già nati crescono senza altri problemi.

L'unica osservazione diversa dalle solite specie residenti è stata quella di 3 Pittime reali, con il bell'abito riproduttivo color rosso mattone.

La stagione è favorevole alla osservazione degli insetti. I piccoli coleotteri sono abbondanti e diversi, ma per limitare questa cronaca solo ai gruppi più familiari, tra le libellule è ricomparsa *Gomphus vulgatissimus*, una delle specie

pregiate che ha una colonia riproduttiva alla Cassinazza, e le farfalle sono presenti con venti specie, tra cui anche *Pontia edusa* e *Nymphalis polychloros*, la prima mancava alla Cassinazza da due anni, la seconda da un periodo molto più lungo. Non è mancata la possibilità di fotografarle entrambe, ma l'immagine di oggi è dedicata a *Polyommatus icarus*, così comune da meritare il nome inglese di Common Blue.



### **Report settimanale del 09 Giugno 2012**

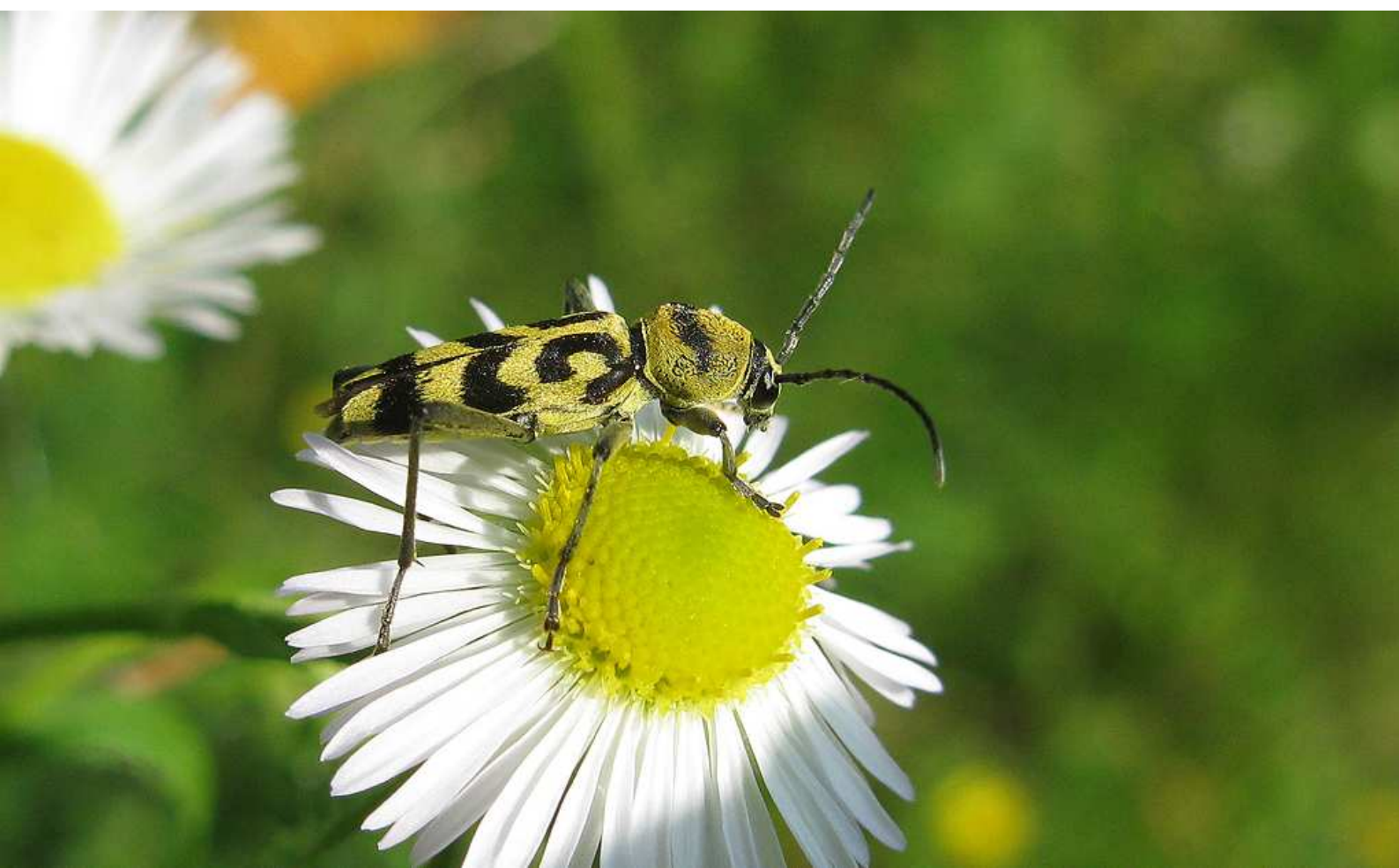
Finalmente si sente cantare il Cannareccione. Uno solo e con settimane di ritardo rispetto alle date abituali, ma quantomeno la specie non ha abbandonato la Cassinazza, come cominciavo a temere.

Con i loro richiami, si sono fatti individuare anche il Porciglione e il Tuffetto, entrambe specie che a questo punto della stagione possiamo considerare nidificanti. Ancora più indiretta è venuta la prova che anche il Barbagianni è presente alla Cassinazza, almeno di tanto in tanto; questa specie elusiva quanto un fantasma ha lasciato una delle sue penne, ritrovata a terra.

Un paio di Mignattini che hanno sorvolato per breve tempo il lago grande rappresentano l'unica novità odierna.

Molta più varietà tra gli insetti, anche se la mattinata è stata scura. Sono comparse per la prima volta quest'anno due specie di libellule, dai nomi impronunciabili di *Onycogomphus forcipatus* e *Somatochlora metallica*. E sono ormai quasi certo che la Cassinazza abbia un specie di farfalla in più: *Thymelicus lineolus*, che è estremamente simile al suo parente *Thymelicus sylvetris* e quindi difficile da identificare, ma credo di aver ormai raccolto prove fotografiche a sufficienza.

La foto di oggi è un mio ennesimo tentativo di stimolare l'interesse verso i coleotteri, che a me affascinano ma che non sembrano coinvolgere molti altri. Il soggetto è *Chlorophorus varius*, un Cerambicide dalla livrea dorata con disegni neri a spirale.





## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2012



### Report settimanale del 16 Giugno 2012

La prima vera giornata estiva, calda e assolata.

Di primo mattino, una delle due Cicogne che hanno perso la covata, probabilmente il maschio, dopo una decina di giorni di assenza è ritornato al suo nido, con grande sbattere del becco. Quasi a dire che, nonostante quest'anno gli sia andata male, quella resta comunque sempre casa sua. A proposito, ora che ci sono due coppie di Cicogna bianca, abbiamo deciso che per individuarle era necessario dare loro dei nomi; così questo sarebbe Arturo.

I Cavalieri d'Italia continuano pazientemente a covare le uova della seconda deposizione che, se non sto sbagliando i conti, dovrebbero schiudere nel giro di una settimana. Negli ultimi giorni, si è aggiunto un nuovo nido, che arriverà a schiudere per ultimo, quando sarà già luglio. Siamo felicissimi che siano ritornati a nidificare alla Cassinazza, da due anni ci mancava troppo la loro chissosa presenza; a costo di ripeterci dedichiamo loro anche la foto di oggi.

Mescolata ai Cavalieri oggi c'era una Avocetta, che ha sostato per tutto il giorno; molto più diffidente di loro, si è sempre tenuta a buona distanza.

Il Picchio rosso minore ha ripreso a cantare e sta scavando un nuovo nido; ancora era presente un Falco pecchiaiolo, che forse è sempre lo stesso individuo da tre settimane; e infine è giunta voce che le Spatole, ospiti regolari della Cassinazza, potrebbero stare nidificando nella vicina garzaia di Villarasca.

Ma più di ogni altra cosa, la giornata di oggi è stata una esibizione dell'innumerabile varietà degli insetti: farfalle, libellule, cavallette, coleotteri e altro ancora. E senza neppure una zanzara.

